

Al Consigliere Delegato per Ambiente, Aree Protette e Tutela degli animali

Rocco Ferraro

Al Consigliere Delegato per Innovazione tecnologica, Transizione digitale, Sviluppo economico, Attività turistiche, Energia

Alessia Pieretti

Roma 10 luglio 2024

ISTANZA URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

(art. 21 comma 4 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitan di Roma Capitale)

Oggetto: Progetto impianto fotovoltaico a terra in località Campo Jemini - "Pomezia 8.72".

I sottoscritti Consiglieri metropolitani, rivolgono formale istanza per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

PREMESSO CHE

- il mercato globale del fotovoltaico ha chiuso il 2023 con numeri da record, con una nuova capacità di 413 GW, in aumento del 64% rispetto al 2022, portando così la capacità cumulata totale a quota 1.185 GW;
- in Italia, nei primi nove mesi del 2023 il settore del fotovoltaico ha già eguagliato o quasi la crescita degli ultimi sei anni arrivando a 3,5 GW contro i 3,6 GW del periodo compreso tra il 2015 e il 2021;
- nel nostro Paese, il 31% degli impianti installati si trova a terra (con una superficie complessivamente pari a circa 16.300 ettari) contro il 69% che si trova invece su edifici, coperture e altre strutture non occupando così il suolo

CONSIDERATO CHE

- con Determinazione Dirigenziale iscritta al R.U. 1779 del 20/05/2024 la Città metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette"

Servizio 2 “Tutela risorse idriche, aria ed energia” ha approvato alla RNE8 Srl il progetto definitivo e rilasciato l’autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs.387/03, per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica di potenza pari a 9,984 MW e delle relative opere ed infrastrutture connesse, denominato “Pomezia 8.72” da ubicarsi a Pomezia (RM);

- tale progetto, si legge nell’avviso pubblico pubblicato sull’albo pretorio del comune di Pomezia in data 25 giugno 2024, ha carattere di pubblica utilità ed indifferibilità, prevede 18 espropri e porterebbe la realizzazione di questo mega impianto da 10 mila pannelli su circa 8 ettari di terreno in località Campo Jemini;
- lo stesso avviso pubblico riguarda 22 lotti di terreno e, in particolare, le seguenti porzioni catastali:
 - Foglio 28 part. lle 1795, 1791, 1787, 1790, 1789, 1791, 1793, 1714;
 - Foglio 29 part. lla 265;
 - Foglio 32 part. lla 883;
 - Foglio 33 part. lle 798, 750, 766, 1446, 1445, 1439, 1437, 1436, 1418, 1433, 1429, 1425;
- L’avvio dei lavori di scavo per la realizzazione dei 5 km di elettrodotto interrato è atteso a breve, appena concluso l’iter espropriativo

TENUTO CONTO CHE

- il progetto di cui sopra, la cui richiesta di costruzione originaria risale al 26 ottobre 2023, è già stato dibattuto nel corso di una Conferenza dei Servizi;
- l’intero iter si è concluso positivamente, con il riconoscimento della pubblica utilità e dell’urgenza e l’espressione dei pareri dei tanti soggetti chiamati ad esprimersi, tra cui il Comune di Pomezia, la Città Metropolitana di Roma Capitale, la Regione Lazio, l’Arpa Lazio, il Ministero della Cultura, il Ministero del Made in Italy, il Ministero dell’Ambiente, l’Agenzia delle Dogane, il Consorzio di Bonifica, l’Aeronautica Militare e i Carabinieri;
- l’Amministrazione comunale di Pomezia ha espresso parere negativo sottolineando tra le altre cose anche la presenza di una zona umida (laghetto) nell’area della installazione dei pannelli, tutelata dal regolamento del verde;
- i Comitati di Quartiere non sono stati informati della realizzazione di questa imponente opera che andrà a impattare profondamente sulla vita dei cittadini, oltre che a consumare ulteriore suolo nel territorio di Pomezia

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- se da una parte la realizzazione di questo tipo di impianti aiuta a combattere l’emergenza climatica e le emissioni di gas climalteranti, dall’altra mette a serio rischio la tutela del suolo, comportando la perdita di habitat naturali e la riduzione della biodiversità;
- il territorio pometino è ricco di gas radon nel sottosuolo, come dimostrano anche i due progetti di mitigazione del radon realizzati negli ultimi anni dall’Amministrazione comunale, e i lavori di perforazione del suolo, propedeutici alla posa dei pannelli, potrebbero comportare un serio rischio per la salute della

popolazione residente nelle vicinanze dell'impianto, come è accaduto pochi mesi fa nel vicino comune di Marino, dove l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ha bloccato un progetto analogo proprio per il pericoloso aumento delle emissioni di radon;

- l'area di Campo Jemini dove dovrebbero essere installati i 10 mila pannelli fotovoltaici è a pochissimi metri dalle abitazioni di molti cittadini che, in questi giorni, ci stanno segnalando profonda preoccupazione non solo per la deturpazione del paesaggio che un simile impianto porterebbe nel quartiere, ma anche per la generazione di ulteriori campi elettromagnetici oltre quelli già esistenti derivanti dai tralicci dell'alta tensione presenti;
- nell'area dove dovrebbero essere installati i pannelli è presente una piccola zona umida, permanente, considerabile come piccolo laghetto, che ai sensi del regolamento del Verde del comune di Pomezia (art. 11.1) è tutelato;
- lo stesso art. 11.1 recita: "Nei progetti urbanistici e Permessi a costruire che coinvolgono fossi, canali, laghetti o corsi d'acqua in genere dovrà essere prevista l'inedificabilità per una distanza di 50 metri dalla sponda dei corpi idrici ed il mantenimento dell'andamento, della sagoma e della vegetazione dei suddetti corsi";
- questo laghetto riveste da molti anni una grande importanza anche per la presenza di endemismi e per le specie migratrici che qui trovano opportunità di riproduzione, sosta e svernamento;
- l'area dove verranno installati i pannelli è contigua e confinante alla Riserva naturale regionale della Sughereta

VISTO CHE

- il Decreto Legge 'Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale' (DL Agricoltura), approvato il 6 maggio scorso dal Consiglio dei Ministri, ha posto il divieto di installare nuovi impianti fotovoltaici a terra e di aumentare l'estensione di quelli esistenti, nelle zone agricole;
- lo stesso Decreto ha inteso in questo modo regolamentare l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici, fino ad oggi installati senza una precisa programmazione, nella convinzione che la produzione energetica debba essere compatibile con quella agricola;
- a norma del D.L. 17/2022 le aree adatte per posizionare un impianto fotovoltaico a terra comprendono:
 - zone agricole circostanti a un perimetro in cui i punti sono a non più di 300 metri da zone industriali, commerciali e cave;
 - aree interne a impianti industriali o stabilimenti, entro un perimetro di 300 metri;
 - aree vicine alle autostrade, purché non distino più di 150 metri;

Per quanto espresso in narrativa, INTERROGANO i Consiglieri Delegati

al fine di capire:

- quali sono i termini di dettaglio del progetto da realizzarsi in località Campo Jemini, se trattasi di impianto fotovoltaico o di agrovoltaiico e i tempi di realizzazione;

- i motivi dell'assenza di comunicazione e del mancato coinvolgimento dei cittadini rispetto al progetto dell'impianto da realizzarsi a Pomezia e che impatterà in località Campo Jemini, stravolgendo l'ambiente, il paesaggio e gli ecosistemi esistenti;
- qual è il parere espresso dall'Amministrazione metropolitana in sede di Conferenza dei Servizi;
- quali sono le motivazioni per cui la scelta di dove collocare l'impianto è ricaduta sul territorio di Campo Jemini che non sembrerebbe possedere i requisiti previsti dal DL 17/2022;
- qual è il ritorno in termini di servizi o altro che la comunità riceverebbe in cambio di questo progetto;
- se è stato contattato per competenza l'INGV, che ha già bloccato un progetto analogo nel comune di Marino per problemi di gas radon, molto presente anche nel sottosuolo del comune di Pomezia;
- se c'è stato il coinvolgimento del settore "Tutela del territorio, ambiente e animali" del comune di Pomezia e se sono state rilasciate le necessarie autorizzazioni anche in ordine al rispetto del regolamento del verde vigente.

Consigliere Paolo FERRARA